

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 62
id. semestre	32
id. trimestre	18
id. mese	6

Le associazioni non disdetta di
Iscrizione rinnovata.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 6.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 60. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscano. — Lettore a piog-
na non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gerghi n. 28, Udine.

La situazione Parlamentare

ROMA, 16 marzo 1885.

Come era da prevedersi il voto delle
Convenzioni fu dal migliorare la situa-
zione del ministero in faccia alla Camera,
l'ha invece considerevolmente aggravata.

A instigazione degli sforzi del Depretis la
maggioranza trasformista è più che mai
seccata; ed il presidente del Consiglio non
si dissimula la critica situazione in cui si
trova; quindi cerca con tutti i mezzi di
scongiurare la tempesta da cui è minacciato
e di contentare gli innumerevoli gruppi
che compongono l'ibrida maggioranza che
lo sostiene.

È credenza degli uomini che sono più
al corrente degli affari dell'Italia ufficiale
che il Depretis ed il ministero non siano
mai trovati in un momento più critico.
Quantunque la vita parlamentare apparen-
temente sia tranquilla, tuttavia il tempo-
rale s'addensa lentamente, ed occorrerà al
vecchio di Stradella una abilità, più grande
di quella di cui egli ha dato finora prova,
per dominare gli elementi irregolari.

Varie e molteplici sono le cause della
crisi presunta: da una parte, i deputati
della provincia colpita dalla questione
agraria sono furibondi contro il ministero
in genere, ma in ispecial modo contro il
Muglini, dall'altra gli onorevoli Fran-
chetti e Sonnino-Sidney, del centro e del
partito della *Rassegna* non vogliono più
sapere di Muglini ed impongono al pre-
sidente del Consiglio di buttare fuori
bordo rimpiazzandolo con uno dei loro;
infine, come se tutte queste difficoltà non
fossero abbastanza sufficienti per dare
il tracollo al gabinetto, ecco Minghetti e
la destra che entrano in gioco. Questi
signori domandano al Depretis niente altro
che una buona porzione della forza mi-
nisterialista. Malgrado tutte le dichiarazioni
di disinteressamento del Minghetti e dei
suoi, — i quali giuravano di non appog-
giare il ministero che per amore sincero
alle istituzioni monarchiche e parlamentari —
l'ora è suonata in cui quei deputati
creduto bene di cambiare tattica. Stanchi
di lavorare per re di Prussia — come
proverbiamente si dice — ora pretendono
una larga ricompensa, ed approfittano degli
inbarazzi odierni per mercanteggiare
il loro appoggio.

Depretis dunque si dibatte in questa
funesta ostilità; vorrebbe contentare tutti,
ma non riconosce l'impossibilità. Contra-
riamente alle dichiarazioni del Muglini
egli ne soddisfatta una parte, i difensori
cioè dell'agricoltura; cercherà di calmare
il risentimento di qualche altro deputato
con delle piccole concessioni, ma certo non
sarà in grado di esaudire gli ambiziosi
del Centro, né accordare alla destra il
portafoglio che essa reclama con tanta in-
sistenza.

Per il presidente del Consiglio la pre-
senza del Mancini alla Consulta è neces-
saria, perché il ministro degli esteri è il
rappresentante della Sinistra storica e per-
ché con tanti negoziati in corso un cam-
biamento di portafoglio sarebbe pericoloso.
Mancini è noto, è il braccio destro di
Depretis nella politica estera ed in quella
coloniale. I due uomini di Stato sono so-
lidari e nulla, oggi, li potrebbe dividere:
ed ecco la ragione per la quale gli uomini
della *Rassegna* non potranno avere quanto
essi chiedono.

In quanto a Minghetti poca speranza
gli resta di acchiappare il portafoglio che
reclama per conto proprio e per conto dei
destri. Depretis sa perfettamente a quali
conseguenze lo condurrebbe una fusione
colla destra e non vuole arrischiarsi in
una strada così poco sicura. Il primo mi-
nistro non ha accettato l'appoggio del
Minghetti e dell'antica *Consorteria* che
per fare passare le Convenzioni e per op-

porre ai pentarchi la falange compatta di
una forte maggioranza parlamentare: egli
non ha rossore dell'alto *disinteressato*
che la Destra può accordargli, ma respinge
la fusione con quel partito, fusione che i
liberali non accetterebbero e che la sini-
stra ministeriale respingerebbe con pari
energia.

Depretis si tiene a rimanere un uomo di
sinistra, malgrado il suo trasformismo di
oggi, non ha dimenticato il suo pas-
sato e le sue tradizioni parlamentari: così
rifiuta di trattare sopra un punto tanto de-
licato coi suoi antichi avversari di destra,
diventati alleati dal tempo della formazione
del partito trasformista.

Lasciando da parte l'ottimismo suo,
Minghetti deve capire che ora si trova in
una falsa posizione: egli appoggiò per tre
anni il Depretis con una illimitata confi-
denza, nella speranza di ritornare al potere
come presidente del Consiglio o almeno
di averne la successione; ed ecco che oggi
ai primi rumori delle pretese del capo
della destra, la metà del partito mi-
nisterialista mette Depretis nell'alternativa di
scegliere tra il suo concorrente o la fusione
colla vecchia destra. Minghetti sa bene-
simo che il primo ministro non esiterà
punto a dare soddisfazione ai suoi antichi
amici di sinistra a spesa dei nuovi di de-
stra. Ecco perché egli è irritato e minaccia
il ministero di abbandonarlo.

Quali conseguenze derivano da questo
imbroglio parlamentare? Non è facile
prevederlo; ma se una cosa fino da ora
può sembrare sicura è la prossima dissolu-
zione del partito trasformista. Fondato
sopra ambizioni personali e non su stabili
principii, questo partito non è che un'a-
malgama eterogenea di uomini che non sono
fatti per procedere d'accordo: essi hanno
ben potuto procedere insieme per qualche
anno, ma oggi il periodo dei compromessi
è passato: tutti reclamano una parte della
preda e nessuno vuol far sacrificio dei
propri desideri per il bene generale del
nuovo partito. Ecco perché, qualunque
essi sieno gli sforzi del Presidente del
Consiglio, la maggioranza si sfascierà: forse
non sarà né oggi né domani che un tal
fatto si verificherà, ma come caso è la
logica conseguenza della situazione par-
lamentare dell'Italia ufficiale si può esser
certi che le nostre previsioni non tarde-
ranno a diventare un fatto compiuto.

Perché un partito resista agli attacchi
superi i più gravi ostacoli e non vada a
picco sugli scogli di un mare burrascoso,
bisogna che sia fondato sui principii e non
sugli espedienti dell'opportunismo che
sempre sono effimeri.

C. C. G.

BISOGNA ANDARE A TRIPOLI

Si dice che coi primi di aprile avremo
la Tripolitania. La data fissata farebbe
credere ad un pesce di cattivo gusto; ma
la cosa pare detta sul serio, e vien con-
fortata anche con ragioni plausibili.

L'occupazione di Tripoli, dicono gli
amanti di conquista, sarebbe di un'impor-
tanza eccezionale perché si connette inti-
mamente alla questione del Sudan. Dalla
Tripolitania i ribelli hanno armi ed ap-
provvisionamenti; la Tripolitania è il cen-
tro della potente setta dei Senussi, che a
ragione è considerata, come la più formi-
dabile alleanza, anzi come la sorgente del
maomettismo. Chi è padrone della Tripolitania
ha in mano la chiave del Sudan: a pacifi-
care il Sudan occorre separare i ribelli
da quella loro potente base d'azione. La
conclusione, un po' più larga delle pre-
messe, è questa: Tripoli deve darsi all'Italia.

Però non sarà così facile lo sbarco nella
Tripolitania, se dice vero la *Gazzetta*
della *Croce* che pubblicava testé un comu-
nicato ufficiale dal quale risulta che tutte
le potenze continentali sono d'accordo nel
proteggere efficacemente la sovranità del

Sultano in Egitto, a Tripoli e dipendenza
africana, e che essa sono unanimi nel non
approvare le imprese italiane, che trovano
incompatibili coi diritti della Sublime
Porta. Lo stesso giornale conferma che
faranno tutto all'Italia rimproverando in que-
sto senso.

Così si spiega il nuovo linguaggio ita-
lofobo della officina *Norddeutsche Allge-
meine Zeitung*, la quale la scorsa settimana
pubblicò una lettera da Costantinopoli che
si cominciava con queste parole: "In
questi cicli militari non si teme un
attentato dello Stato di corsari (*Raub
Staat*) poiché si è convinti che la Turchia
basta da sé sola a difendersi contro
l'Italia".

L'interpellanza del Vescovo di Porto-Ricco

L'incidente sollevato dall'interpellanza
del Vescovo di Porto-Ricco è chiuso.

Leggiamo nel resoconto della seduta del
Senato spagnolo dell'11 di marzo dato
dal *Siglo Futuro* le seguenti parole:

"Dopo alcune altre domande chiede la
parola il Vescovo di Porto-Ricco.

Vivissima attenzione.

Vescovo di Porto-Ricco. — Altissime
considerazioni che pesano in modo inelut-
tabile sull'animo di un Prelato, mi obbli-
gano a non presentare la proposta che
ieri, annunziai.

Il Ministro di grazia e giustizia ringra-
zia il Vescovo e gli dà prove di rispetto
e considerazione, che contrastano assai
colle parole che adoperò ieri il Presidente
del Consiglio.

I ministeriali si mostrano assai contenti;
come se il silenzio forzato del venerando
Vescovo, dopo aver annunziato la sua in-
terpellanza e dopo quello che accadde ieri,
non sia più eloquente di tutti i discorsi
immaginabili e non rimanga al conserva-
tismo e a tutta la *menteceria* la disappro-
vazione episcopale, che le è venuta da
tanti Vescovi e dallo stesso Vescovo di
Porto-Ricco.

Lo stesso giornale pubblica il testo del
telegramma, diretto dal Cardinal Jacobini,
Segretario di Stato, al Nunzio di Sua
Santità a Madrid, e da quest'ultimo comu-
nicato in questo modo al Vescovo di
Porto-Ricco.

NUNZIATURA APOSTOLICA

Eccellenza,

Mi affretto a comunicare all'E. V. il
seguito telegramma che ho ricevuto dal
Eminentissimo Cardinale di Stato di
Sua Santità:

Roma, 10 marzo 1885. — Mons.
Nunzio Apostolico, Madrid. — Favo-
risci comunicare immediatamente al Vescovo
di Porto-Ricco che il Santo Padre giudica
inopportuna la sua interpellanza in Senato,
e che perciò voglia ritirarla.

L. Card. Jacobini.

Comunico ciò a V. E. per sua norma.
Idio la conservi per molti anni.

Madrid, 12 di marzo 1885.

M. Arcivescovo di Bracina,

Nunzio apostolico

A. E. Mons. Vescovo di Porto-Ricco.

Obbedendo all'augusto desiderio espresso
dal Santo Padre, il Vescovo di Porto-Ricco
ha dato un esempio dell'ossequio che un
buon cattolico deve non solo ai comandi,
ma anzitutto ai desideri del Papa.

Sono però fuori di luogo, sconvolgenti
sotto ogni rapporto e contrari alla verità,
i commenti che ricamano sopra questo atto
di obbedienza i giornali spagnoli, non
liberali s'intende, ma i conciliatori, i
quali si vantano di questa determinazione
presa dal Papa, come di una disapprova-
zione infusa al Vescovo di Porto-Ricco.

Ora nulla di più falso. Il Vescovo di
Porto-Ricco, al Nunzio che si era interpo-
sto, per disconsigliare a Canovas del Ca-

stillo, disse che era convinto essere suo
dovere di coscienza, come Vescovo, il muo-
vere quella interpellanza, e che solo
avrebbe deciso, per dovere di obbedienza,
inanzi alla volontà del Papa. Canovas
allora ricorse a Roma, e il Papa, nella
sua saviozza, vedendo le cose come egli
può vederle, e misurando il pro e il contro,
stimò opportuno che il Vescovo non pro-
movesse quella discussione in Senato.

Di qui, all'indurre che la decisione del
Papa suoni disapprovazione dell'interpel-
lanza mossa dal Vescovo di Porto-Ricco,
c'è una bella distanza, e ci vuol tutta la
buona fede di quei signori per sospettarla.
Dal dichiarare inopportuna un'interpel-
lanza, al disapprovarla, c'è una curiosa
differenza; oltre di che resta ancora a
vedersi, e non è certo temerità il supporre,
se non sia piuttosto stato il contegno di
Canovas che l'ha resa tale, che non il
fatto solo di averla annunziata.

L'interpellanza presentata al Senato
spagnuolo dal Vescovo di Porto-Ricco o
che ha mosso tanta trombata indosso al
ministro Canovas da indurlo a ricorrere al
Papa affinché scortasse il vescovo a ritirarla,
era redatta, precisamente così.

Il sottoscritto sciatore ha letto l'Al-
locuzione di Sua Santità, in data 2 cor-
nella quale, dopo aver risposto alle felici-
tazioni per l'anniversario della sua inco-
ronazione, si lagna con amarezza della
condizione a cui è stato ridotto il Pontifi-
cato in Roma, e termina con queste parole:

— Potremo soffrire questa situazione;
ma sarà a prezzo di maggiori sacrifici.
Tale situazione non sarà mai accettata da
noi, né da nessuno dei nostri successori.
— Ora, vedendo che questa dichiarazione
è in aperta contraddizione colla dichiara-
zione fatta dal Governo di S. M. in am-
bedue le Camere, quando si trattò delle
relazioni tra il Regno d'Italia e la Santa
Sede, riferendosi al potere temporale, an-
nunzio un'interpellanza al Governo di
S. Maestà per le dette dichiarazioni, fatta
dallo stesso ad ambasade le Camere.

I liberali alla predica di un frate

A Bologna nella Chiesa di S. Petronio
fu il quaresimale uno di quei tanti Frati
Francescani, che il mondo alla moderna,
guarda con disprezzo, o chiama ignoranti.
L'umile frate di S. Francesco, però, colla
sua vasta dottrina, colla sua eloquenza,
riesce a chiamare a migliaia le persone ad
udirlo, e uomini d'ogni ordine, d'ogni
classe, d'ogni partito, fanno ressa nel va-
sto tempio ed ascoltano con religioso si-
lenzio le concioni del valente Quaresimalista.

I giornali liberali della città ne par-
lano, i corrispondenti dei giornali liberali
ne fanno parola nelle loro lettere; non
isdegnano elogiare l'umile frate. Fra que-
sti v'è il corrispondente del *Panfillo* il
quale, in una lettera a questo giornale,
parla con tanto entusiasmo che crediamo
riportarne qualche brano.

«È un delirio», scrive, «è una fren-
nesia. Cominciano alle nove della mattina
ad arrivare, per trovar posto, in quella
vastità di S. Petronio; e quando alle an-
dici o mezzo il frate sale sul pulpito,
migliaia e migliaia di persone si accalano
sotto l'ampio telone. Dal Professore di
Università o di liceo, dal medico, dall'av-
vocato, dall'uomo di mole, dall'elegante
signora all'operaio, alla sartina, alla po-
polana, giovani e vecchi, atei e devoti, tutti
accorrono alla vertiginosa eloquenza di
questo cappuccino.

«È meravigliosa sul pergamo la chi-
rezza della sua esposizione, in fluidità e la
rapidità della sua parola. Se fosse depu-
tato gli stenografi potrebbero prenderlo a
parola. Ha la frase eletta, l'argomentazione
rapida e stringente; il gesto sobrio; mes-
sura pedante di citazioni latine accen-
state, come usano gli altri; e se potesse

correggersi da qualche difetto di pronunzia, il fascino che esercita sugli uditori sarebbe veramente irresistibile. Date queste qualità sinistre e che secondo il parere dei più garantisco, non so come un giornale cittadino possa tacere di eloquenza fredda, uniforme, e, per servirvi della stessa sua frase, di *eloquenza grigia*.

« Finì citando quanto ha detto di frate Agostino un celebre avvocato repubblicano, ex-deputato, uscendo l'altro giorno dalla Basilica: « E' una vera fortuna per noi che costui non abbia abbracciato la nostra professione. Qual formidabile concorrenza di meno! »

E chi è questo frate che strappa cotanti elogi dai liberali? E' il Padre Agostino da Monte Felice dei Minori Riformati: un romagnolo nell'animo, nello slancio, nell'ardore, nell'energia, nel cuore; egli ha conosciuto i torbidi e desolanti dubbi dell'errore, le smanie desolanti di un'anima che cerca la verità e non la trova. Egli è insomma un convertito, che da miscredente si è fatto apostolo. In prima avvocato, poi sacerdote: ma il mondo non era sufficiente pel suo grande spirito e pel suo gran cuore.

Errando un giorno per Roma in preda alla desolazione e al pianto, trova un sacerdote suo amico che lo invita da un buon frate. Questo gli quietava la coscienza, gli tranquillizza il cuore, ed egli in benevolenza quasi direi ne veste le rive lene. Nel silenzio, nel ritiro, nella preghiera e nello studio si prepara alla sublime missione che visibilmente gli ha affidato Dio, quella cioè di convertire altri miscredenti. E già la sua parola ispirata ha ottenuto qualche consolante effetto. Qualche vecchio miscredente ha chiesto speciali colloqui con questo doto e pio religioso e ne è uscito colla fede nel cuore. Un giornale liberale di Bologna ha dovuto dichiarare che lo stringente ragionamento la legge di ferro del modesto francescano costringe propria a pensare e a pensare sul serio.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16

Manza svolge la sua interpellanza circa la amministrazione e l'erogazione del fondo speciale destinato ad uso di beneficenza e di religione in Roma, del quale è cenno nell'articolo 3 della legge 10 giugno 1873 sulle corporazioni religiose nella provincia di Roma. Sostiene che detta legge fu svolta per dieci anni con dispendio di lire 200,000 annue.

Pessina dà spiegazioni.

Manza dichiara soddisfatto.

Pavesi presenta la relazione sul progetto del credito agrario.

Riprendesi la discussione agraria.

Zucconi, Della Rocca e Perelli svolgono i loro ordini del giorno.

Pessierin rinuncia di svolgere il suo — ma non vi rinuncia Gabelli, il quale dichiara che voterà contro qualunque ministero che non diminuisca il bilancio dei lavori pubblici.

Il seguito a domani.

Annunziati un'interrogazione di Comin

se sia vero che ebbero luogo trattative fra le autorità governative ed ecclesiastiche nella benedizione delle bandiere della brigata Roma e quale specie di trattative fossero.

Ricotti risponde essersi interpellato in Roma e nelle altre città i sacerdoti cui affidare l'ufficio di benedire le bandiere. Il ministero si assicura non esservi difficoltà; altrimenti avrebbe pensato se non fosse il caso di modificare il regolamento. Non fuvi alcun'altra trattativa.

Comin ringrazia soddisfatto.

Annunziati una interrogazione di Della Rocca sulla distribuzione di pelli acquistate per esperimenti atti a migliorare la lavorazione dei cuori.

Grimaldi comunica le istruzioni date al prefetto di Napoli in senso corrispondente a desideri dell'interrogante.

Questi dichiara soddisfatto.

Annunziati un'interpellanza di Braccioli sul contegno tenuto dalle autorità politiche contro i professori ed i studenti dell'Università di Torino.

Depretis dirà se e quando risponderà.

Fissasi per mercoledì lo svolgimento dell'interpellanza Rionzi sui disordini avvenuti nell'Università di Torino.

Il Re all'esercito

Il Re ha indirizzato alle truppe facenti parte delle nuove brigate in occasione della consegna delle bandiere questo ordine del giorno:

« Ufficiali, Sott'ufficiali, Caporali, Soldati.

« A voi affido l'emblema dell'onore militare e della fedeltà al Re ed alla Patria.

« Con questa bandiera, che esaltò gloriose sui campi nostri e su quelli d'Oriente, si compiono i destini d'Italia.

« Incomparabile valore, così per le memorie del passato come per le speranze dell'avvenire, ha questo sacro emblema che le vostre virtù renderanno sempre ripetuto e tenuto.

« Umberto »

Notizie diverse

Il ministro guardasigilli presenterà il progetto per l'abolizione dei Tribunali di commercio.

I rapporti pervenuti ai ministeri della istruzione e dell'interno sui fatti di Torino sono sostanzialmente diversi.

I rapporti al ministero dell'interno tendono naturalmente a scusare la Questura.

Pero Depretis, prima di prendere provvedimenti, ordinò una minuta inchiesta.

ITALIA

Torino — Prima fu chiusa l'Università di Padova, e ieri quella di Torino; forse domani quella di Pavia, di Genova, di Napoli e di Roma. I nostri universalisti volevano mandare una protesta al Governo: una Commissione di studenti e professori ne preparò lo schema. Gli studenti introdussero varianti, che i professori non vollero accettare. Domenica vi fu l'adunanza generale degli studenti per le deliberazioni definitive. Il rettore aveva fatto affiggere nell'interior dell'Ateneo il seguente manifesto: « R. Università degli studi di Torino. — Il rettore, conforme alle precedenti pubbliche sue dichiarazioni, avvisa gli studenti che nella riunione d'oggi essi dovranno uniformarsi alle seguenti condizioni: 1. Che per le ore 4 1/2 pomeridiane l'adunanza sia sciolta e l'Università affatto sgombrata. 2. Che non si prenda alcuna deliberazione, la quale implichi anche indi-

rettamente il menomo impedimento a che fin da domani si riprendano tutti i corsi nella massima quiete. Il rettore dichiara che, massacrando ad una delle sovraadette condizioni, egli sarà fatalmente costretto a dichiarare chiusa l'Università, e farne consegna all'autorità politica. — Torino, 16 marzo 1895. Il rettore: — R. D'Onofrio ».

Gli studenti popolarono l'aula magna; discussero circa tre ore. Vi furono infinite proteste approvate o respinte. Approvarono di astenersi, a cominciare da lunedì, di intervenire alle lezioni; di astenersi una esatta relazione delle cose avvenute, e di domandare soddisfazione al corrispondente del *Corriere della Sera* per alcuni apprezzamenti comparati dopo il primo giorno delle dimostrazioni. Si deliberò pure la seguente protesta al governo:

« Ai ministri dell'interno e della pubblica istruzione — Gli studenti dell'Università torinese, riuniti in adunanza plenaria il 15 di marzo 1895, profondamente sdegnati, protestano energicamente presso il Governo contro l'oltraggiosa condotta tenuta a loro riguardo dalle autorità politiche locali. Domandano una pronta ed adeguata riparazione degli insulti fatti all'Ateneo torinese nelle persone dei professori e degli studenti. Gli stessi, pur protestando di non aver intenzione d'opporvi alle decisioni del signor Rettore comunicate, come quelli che prima di tutto hanno interesse a che proseguano il corso regolare degli studi, dichiarano di non credere nel loro decoro il presentarsi alle lezioni prima di non aver ottenuto soddisfazione degli insulti ricevuti. »

Questa protesta fu consegnata al Consiglio accademico alle ore 4 1/2 pomeridiane di domenica. Alle 5 1/2 fu comunicato il seguente avviso del rettore: « Per deliberazione del Consiglio accademico, il sottoscritto dichiara chiusa l'Università sino a nuove disposizioni. Il rettore R. D'Onofrio. » A questo punto venne in campo la questione se si dovesse abbandonare l'Università oppure restarvi finché non venisse occupata militarmente. Prevalse l'opinione di lasciarla spontaneamente, e gli studenti cominciarono ad uscire. Un ducento rimasero nel cortile aspettando i professori. Usciti i professori gli studenti fecero loro una grande ovazione, e li accompagnarono, applaudendoli, fino in piazza Castello. Alle 5,35 il cancelliere dell'Università venne chiuso. Durante l'assemblea, giunsero telegrammi di felicitazione da parecchie Università italiane. La Commissione degli studenti fu incaricata di rispondere.

ESTERO

Svizzera

Scrivono da Zurigo, 9 marzo:

Un fatto stranissimo, che ha relazione cogli arresti dei diversi anarchici, stati praticati negli scorsi giorni, fa qui molto parlare da due giorni.

Tuttavia che fra gli arrestati, e sotto gli abiti virili, venne scoperta una giovane donna di 25 anni circa. — Essa aveva dato alla polizia nome e cognome falso, dichiarandosi inoltre ufficiale dell'esercito austriaco. Ma non è tutto. Detta giovane, vestendo sempre da uomo, e creduta da tutti per tale, trovandosi già da due anni a Zurigo, era fidanzata alla signorina Kast... appartenente ad una delle primarie famiglie di Zurigo, e fra non molto si sarebbero fatti gli sponsali.

Si sa di certo che l'arrestata è di Vienna. — Non era munita né di passaporto, né

di altre carte di ricognizione e perciò venne arrestata (credendola uomo s' intende) perché sospetta d'appartenere al partito anarchico. — A Zurigo essa spendeva assai. D'onde ricevesse i fondi è mistero.

Francia

Una banda di malfattori ha saccheggiato il cimitero di Saint Sultz, Francha, nella notte del 11 al 12 corrente: più di cento tombe sono state profanate e completamente distrutte; tutte le croci sono state spezzate.

Nella stessa notte, un altro cimitero è stato violato e assolutamente posto a sacco in Clamery.

L'autorità si sono recate sui luoghi: il procuratore della repubblica, signor Semol, dirige personalmente l'inchiesta.

Cose di Casa e Varietà

Volontari d'un anno e chiamata delle classi di seconda categoria. 3 porta a conoscenza degli aspiranti all'arruolamento volontario d'un anno che nell'anno corrente la presentazione delle relative documentate domande dovrà essere fatta entro il mese di aprile prossimo e l'arruolamento verterà effettivamente entro il successivo maggio, fermo restando che il servizio dovrà cominciare il primo novembre.

Nella considerazione che durante l'anno in corso avrà luogo la chiamata all'istruzione di due diverse classi di 2. categoria, il ministero della guerra, allo scopo di agevolare la prosecuzione ed il compimento degli studi e non far quindi interrompere l'anno scolastico ai militari di 2. cat. della classe 1863, ed ai rinviati delle classi precedenti chiamati sotto la armi all'istruzione per il 1. del prossimo venturo aprile ha determinato che sia accordato il rinvio alla successiva chiamata della classe 1864, 2. categoria (che si verificherà probabilmente nel prossimo autunno) a tutti coloro che attendendo a corsi universitari, liceali, tecnici o ginnasiali.

Per ottenere questo rinvio, i militari di 2. categoria dovranno farne domanda, prima del suddetto giorno 1. aprile, al comandante del proprio distretto di leva, producendo un legale attestato del rettore della Università o del preside o direttore del rispettivo liceo, ginnasio, istituto o scuola.

Tenuto poi conto degli interessi speciali di talune famiglie, il ministero ha pure determinato di lasciare facoltà ai comandanti dei distretti militari di concedere il rinvio alla successiva chiamata della seconda categoria 1864 a quei militari di seconda categoria della classe 1863 e delle classi precedenti, che durante il corrente mese non facciano domanda per giustificata e plausibile ragioni di famiglia, di professione, di arte o mestiere, limitando però questa facoltà al decimo (10 per cento) della forza numerica a ruolo della suddetta seconda categoria 1863 e dando la preferenza alle domande prima arrivate.

Le domande debbono essere rivolte al più presto al comandante del rispettivo distretto di leva, qualunque sia la dimora del militare preferibilmente per mezzo del sindaco del luogo di domicilio.

Ai militari a cui verrà accordato il

dinariamente agitato. A tutto ciò il Delaunay ha risposto, che non è indispensabile nella sua teoria il passaggio di un pianeta entro lo scisma di meteoriti. Il Duabre, poi, nel riferire sul lavoro presentato dal Delaunay, ha mostrato, assai a proposito, che per quanta pazienza si metta nel compilare una statistica di terremoti, per dedurre una qualche legge, si rimane sempre assai al di sotto del vero, perché troppo grande è la estensione dei continenti sui quali passano inosservati. Il fondo stesso dei mari, che è 3/4 della superficie terrestre, non sarà anche esso sconvolto, senza che si risapino; o la civiltà Europea, dato che tutti i terremoti esattamente vi si registrino, non presenta, che una frazione, assai piccola dell'intera superficie della terra. Una conseguenza intanto che risulta evidente da tutto ciò, è la necessità di una moltiplicazione di osservatori geodinamici invocata dal chiar. Comm. De Rossi; unico mezzo nello stato attuale della scienza che potrà condurre ad una razionale previsione dei terremoti.

X

Il Brasile è una delle regioni che in maggior abbondanza versano sul commercio il *caoutchouc*; di buon mattino gli uomini e le donne partono, portando panieri impermeabili, tazzo d'argilla e piccole asce

RIVISTA SCIENTIFICA

Previsione dei terremoti. — Industria del caoutchouc. — Draga ad aria compressa. — Solifusione delle viti.

L'insistenza e la ognora crescente gravità con cui da qualche anno si ripetono i terremoti, spingono le popolazioni a domandarsi anzitutto se non fosse possibile scongiurarli, o quanto meno prevederli, per mitigarne a tempo i terribili effetti.

Oramai è un chiedere di tutti alla scienza una spiegazione, un consiglio, una norma, un appiglio qualunque che lasci almeno un barlume di speranza ai luoghi più bersagliati. Ma la scienza finora non risponde che con congetture ed ipotesi, ed è costretta a confessare la mancanza di dati sufficienti a stabilir leggi che aiutino la previsione dei terremoti. Quello che intanto è bene accertato si è, che se si arrivò un giorno a prevedere le burrasche sismiche, ciò sarà — come è riuscita a fare la meteorologia per le burrasche atmosferiche — in seguito ad una estensissima generalizzazione di osservatori geodinamici, e ad un sistema regolarizzato di osservazioni e di registrazione dei fenomeni, perché appar-

scano le leggi che presiedono alle violente oscillazioni della crosta terrestre.

In quest'ordine d'idee accennerò ad una teoria del Delaunay, — agitata all'accademia delle scienze di Francia — teoria relativa ad una legge che egli crede di aver accertato sull'avvicinarsi dei terremoti.

Il Delaunay, capitano d'artiglieria di marina, fino dal 1879 aveva indirizzato all'accademia delle scienze della Guadalupe, una memoria, nella quale dimostrava la relazione fra i terremoti e il simultaneo passaggio della terra e di un grosso pianeta attraverso ai due grandi scismi meteorici delle Perseidi e delle Leonidi. Sicché l'attrazione mutua dei due pianeti, avvalorata, forse dalla massa interposta delle meteoriti, avrebbe per effetto, secondo questa teoria, di disturbare l'equilibrio della crosta terrestre. I pianeti, la cui coincidenza sulla terra produrrebbe l'accennato disturbo, sarebbero: Giove per l'anello delle Perseidi, Saturno per quello delle Leonidi. L'autore provava la sua teoria citando i celebri terremoti degli anni 1755, 1783, 1829 e 1841, che sono altrettante date nelle quali si verificò l'accennata coincidenza astronomica. Non rimaneva dunque che stabilire le epoche dei terremoti avvenire, e questo fece il Delaunay nell'accennata memoria, dove dava una lista di terremoti che si sarebbero verificati negli anni: 1889, 6; 1895, 3; 1895, 6; 1895, 8; 1895, 10; 1895, 12; 1895, 14; ecc., fino al 1920.

Fra questi risaltavano come epoche di maggiore intensità gli anni 1889, 1890-91, 1895, 1900-01, ecc. Ed aggiungeva che la prima tempesta sismica, quella del 1883, sarebbe avvenuta in agosto, epoca dell'incontro di Giove collo scisma delle Perseidi.

Come era naturale, questa previsione del Delaunay fece molta impressione in Francia e fuori, all'epoca del terremoto di Casamicciola, e di quello tanto più grave di Giava. Ma all'accademia delle scienze di Parigi, a cui era stata indirizzata una nota sull'argomento, provocò una discussione, specialmente per parte dell'astrologo Faye. Il quale notò prima di tutto che l'anno 1883 sarebbe stato, secondo il Delaunay, semplicemente agitato, laddove la gravità dei terremoti fu eccezionale. In secondo luogo il passaggio di Giove sullo scisma di Saturno non è vero, perché è risultato dai calcoli che quel pianeta, benché nel 1883 si trovasse alla sua minima distanza dallo scisma, tuttavia quella distanza era uguale a ben tre volte il raggio dell'orbita terrestre. E l'incaputo inteso dagli astronomi è col prolungamento del piano dell'orbita di Giove. Per tutte queste ragioni il Faye concludeva diversi ad una mera eventualità il primo successo ottenuto dall'autore, e che poteva attendersi tranquillamente e senza preoccupazioni l'anno 1889, indicato come straor-

rinvio dovrà essere rilasciata relativa dichiarazione, ed essi restano avvertiti che, intervenendo poi all'istruzione con la 2.ª categoria 1864, dovranno restare sotto le armi per tutto il tempo in cui questa vi rimarrà, ancorché tale tempo fosse superiore a 40 giorni.

Il ricorso di Antonino Costanzo. come eredi annunciano, fu disgiunto ieri davanti al Tribunale Supremo di guerra o marina in Roma. Il ricorso fu respinto; il Tribunale Supremo ha mantenuto la sentenza di morte pronunciata dal Tribunale Militare di Venezia.

I difensori del Costanzo, avvocati Jacobia e Feder, hanno già inviata al Re la domanda di grazia.

Fine miseranda della spedizione polare austriaca. Annunciata da Londra che la spedizione polare austriaca partita un mese fa da Vienna sotto la direzione degli scienziati Bunge e Toll, è rimasta sepolta sotto i ghiacci, presso Irkutsk, in Siberia.

La temperatura era discesa a 44 gradi sotto zero.

L'Etna minacciosa. Regna da alcuni giorni grande perplessità fra le popolazioni alle falde dell'Etna: prevedesi una possibile eruzione.

Gli strumenti sismici sono in continuo moto. Il cratere maggiore del vulcano manda un fumo nerastro. Spira un'afa soffocante.

I funerali al Cav. Gian-Darmato Bertolini, insegnante Capo del Genio Civile in Città, sono meritamente encomiati dalla *Patria* e dal *Giornale di Udine* di ieri. Ed a renderli impareggiabili ha assai contribuito l'intervento dei numerosissimi impiegati dei vari Uffici Governativi, Provinciali e Comunali, con a capo i rispettivi Preposti, fra i quali l'Intendente di Finanza i Presidenti del Tribunale e del Provinciale Ossigilio, e lo stesso Regio Prefetto in persona, che voleva incaricare di rappresentare il Ministero dei Lavori pubblici, e sosteneva esso pure uno dei Cordoni al feretro nel corteo funebre.

Questo tributo solenne estremo era ben dovuto al merito dell'illustre Defunto. Le eloquenti parole dell'Ispezione generale del Genio letto al cimitero hanno ritratto efficacemente la virtù domestica e civile di Lui. Però Egli si contraddistingue pure quale vero cattolico, e tutto compreso del grande concetto di Dio ha uniformato mai sempre tutti i suoi atti alla di Lui adorabile Legge. E di qui quello adempimento scrupoloso i doveri del suo Ufficio, quel disporre insieme bellamente le parti del pubblico funzionario a tutti onore e venerazione, colla pratica del vero credente; di qui quei teneri doveri i dipendenti, ed in pari tempo affezionarsi gli uomini di Chiesa ai regolari che secolari. Egli coronò in vero la sua mortal carriera benedetto dinanzi a Dio e agli uomini, munito di tutte le consolazioni della sua fede, e circondato dall'augello di tutti gli ordini cittadini, lasciando ai colleghi una soave memoria, alla famiglia l'eredità del più bel nome, e a tutti i cattolici suoi concittadini un esempio di religione franca e sincera. Il perché a buon diritto fu a Lui la chiesa di S. Nicolò dell'Arroco locale.

per integrare gli alberi che lo producono. Quando il succo lattiginoso cola dagli intagli fatti, fissano una tazza sul tronco per mezzo d'una pasta. Dopo undici ore cessa di colare e i seringueiros raccolgono il contenuto nelle tazze in vasi fabbricati con tizzo. Da ciascun albero si ottengono circa 10 litri di liquido; ciascun raccoglitore può in un giorno trattare anche cento alberi; senza posa egli attraversa pantani dove raccoglie le febbri miasmatiche. Il liquido appena uscito dalle piante ha l'aspetto del latte; dopo poco tempo si coagula e si deprime sul fondo del vaso una gomma biancastra. Per avere il caoutchouc nero del commercio, si fa a quello subire una preparazione speciale, sopra un fuoco prodotto dalle noci dure della palma, dagli indigeni chiamata *lacuna*. Si prende un pezzo di legno avente la forma di una palette, la si tuffa nel liquido che vien tenuto sopra il fumo fuo al punto in cui si coagula. In questo momento il *caoutchouc* è ancora di un color bianco nocivo, ma in poco tempo passa al bruno ed al nero e come tale viene speso nel commercio. Durante la stagione secca si esporta da Pará 20 milioni di libbre di *caoutchouc* per valore di 6 milioni di dollari. Questa raccolta occupa migliaia d'individui, ma essa è rovinosa per quei paesi, perché il seringueiro che guadagna due o tre dollari in un giorno, ha di che

conchiudere l'elogio colle parole dello Spirito Santo presso il Profeta Isai: Esclamato al giusto che esattamente compì sotto ogni riguardo il suo dovere — *Dicitis iusto quoniam bene.*

Ed oh quanto è da augurarsi che sorgano di mezzo a noi di molti uomini tali; giacché è sempre vera la sentenza di quel nostro indimenticabile Prelato, il Brileto: L'uomo elevato, per nobiltà di natali, per eccellenza di ingegno, per distinta posizione sociale, può rendere al cuor del popolo in certo modo più venerabile la religione, e il suo esempio autorizza la virtù, gli aggiunge così lustro, così decoro da diventare una convenienza imposta al mondo: stasò, o che non è lecito violare nemmeno all'indivulga pericosa. Il vizio allora se non sarà al tutto bandito, starà nascosto: molti, saranno i cattivi, ma almeno l'esser più non sarà più una vergogna.

Daceno. Questa volta la famosa notizia è pur troppo vera. Il ca. dott. Nicolò Romano medico primario al Civico Ospedale è morto ieri alle 10 1/2 pom. munito dei conforti della religione. Aveva 66 anni.

Padre affettuosissimo, sincero credente, cittadino esemplare, galante come a tutta prova, medico intelligente, solerte caritatevole lascia di se una memoria carissima indelebile.

Ultimo Prestito a premi della Città di Milano. — 67 Estrazione del giorno 16 marzo 1885.

Serie estratte:			
5663	— 3888	— 3048	— 2427 — 1780
— 7421	— 7143	— 512	— 42 — 6233
— 640	— 4359	— 4956	— 5668 — 2653
— 232	— 3277	— 6982	— 1735 — 4608
— 3966	— 4072	— 2538	— 6983 — 2228.

Elenco dei numeri premiati:			
Serie	N. Premi	Serie	N. Pr.
7143	11	60,000	2538
3977	16	1,000	540
7421	18	500	42
3048	15	100	7143
1735	87	100	4808
4956	71	100	8838
4072	14	100	4359
1780	68	100	2858
4956	49	50	5668
3888	5	50	7143
640	75	50	5668
2427	14	50	1735

Diario Sacro
Mercoledì 16 marzo — a. Ausonio ab.

MERCATI DI UDINE

Cereali. Farono buone le offerte e le ricerche nel granoturco per cui i prezzi si tengono più fermi. Altri articoli poco offerti.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercanzia completa.

Granaglie

Granoturco com. da 10	— a 11.50 —
» Cinquantino » 9	— » 10. —
» Galieno » 8	— » 11.80 —
Lupini » 6	— » 6.10 —
Fagioli di pian. » 5	— » 14.50 —

vivere oziando per una settimana e non ritorna al lavoro che quando la sua borsa è vuota.

Nell'avanzamento di Nieuport (Belgio) si sono fatte ultimamente delle esperienze su di una draga per togliere i depositi di fondo; questa draga fu inventata dal signor Meitzner, olandese.

Sino ad ora, sia negli avanzanti che all'imboccatura dei fiumi, si scavavano le sabbie o le terre ingombranti il fondo, e si trasportavano in alto mare. In Inghilterra si fecero dei tentativi per evitare questo trasporto, cercando di sconvolgere il fondo, sollevando le sostanze terrose, ed abbandonandole così al movimento traslatorio naturale delle correnti; i risultati di queste prove non furono buoni; le terre non venivano sollevate che a lieve altezza, e ricadevano quasi sul posto che prima occupavano. L'apparato del Meitzner trae partito dall'azione dell'aria compressa; la draga è formata da un'erpice fissata ad un robusto castello in ferro, che scorre su ruote assai larghe per impedire il loro affondarsi. I coltelli dell'erpice sono costituiti da lame d'acciaio lunghe 28 cent., sorpassanti il piano d'appoggio dell'apparato; tali coltelli, un po' curvi ed inclinati a 40°, giungono colla loro estremità superiore al disopra

Sementi da prato. Fiasche. Ecco i prezzi per chilogrammo.

Spagna	— .65	— 1.20 —
Trifoglio	— .70	— 1.05 —
Alfalfa	— .60	— .80 —

Pollame. Inconcludente per scarsità di genere esposto.

Ova. Si riscontra un po' di calma in questo commercio.

Le vendite oggi ammontarono a 70,000 uova vendute da L. 50 a 52 il mille.

LA CADUTA DI KASSALA

Londra 15 — Un'edizione speciale del *Sunday Times* pubblica un telegramma che assicura esser caduta Kassala. La guarnigione sarebbe stata massacrata. Fino alle 5.30 di sera il governo non aveva ricevuto alcuna conferma.

Londra 16 — Il *Daily Telegraph* ha da Snakim: La presa di Kassala è confermata. La guarnigione fu costretta arrendersi mancando di viveri e munizioni.

Korti 16 — L'ultimo distaccamento delle truppe di Wood è giunto da Gakdal. Il Mahdi trovò presso Ondurman. Spedi truppe nel Kordofan per reprimere una rivolta.

Cairo 16 — Le ultime notizie di Kassala ricevute stasera a Snakim datano del 16 febbraio. La città non era ancora caduta in potere degli insorti.

La voce della presa di Kassala d'altronde corsa a Snakim non è confermata. Nulla si sa a Cairo del profeso massacro della guarnigione.

Londra 16 — Camera dei Comuni — Northcote domanda se il governo è informato delle voci della caduta di Kassala.

Rizumario risponde che il Governo non ricevette finora nessuna notizia in proposito, però un dispaccio di Baring, comunicante un telegramma di Baker console a Snakim, dice correre la notizia a Snakim della caduta di Kassala.

Non hanno però alcuna informazione autentica in proposito.

TELEGRAMMI

Roma 16 — La benedizione delle bandiere e la rivista delle truppe ebbe luogo oggi al Maseo coll'intervento del Re, della Regina e del Principe ereditario. La benedizione fu data dal canonico Auzio.

Una grave disgrazia venne a Castro Pretorio durante la cerimonia al Maseo.

Un soldato del 16.º cavalleria trovavasi dietro alcuni cavalli, per abbeverarli. I cavalli a un certo punto s'impegnarono. Il soldato s'impigliò nella catenella e cadde sotto le zampe dei cavalli. Un calcio alla testa lo uccise. Il povero soldato era piemontese; aveva 23 anni.

Parigi 16 — La *Liberté* dice che la China offerse di trattare la pace, ma abdicò a seguito di un'armistizio. La Francia ricusa l'armistizio.

Cairo 16 — L'*Iris* è partita per Oipro, ove Zebuhr e i suoi figli ed altri sospetti verranno internati. Dicei potrebbero

dell'apertura di un tubo, per cui esce aria compressa, che vi è addotta da altri due tubi flessibili, e che lascia in alto le materie in sospensione. Sul battello che serve a rimorchiare l'erpice trovasi un verricello ed una macchina a vapore di 30 cavalli, che servono per la sua manovra. Sembra che i risultati economici di questa draga siano davvero eccellenti, poiché valutate a cinque centesimi al metro cubo la spesa necessaria a togliere i depositi di fondo.

Nel rapporto ufficiale sugli esperimenti eseguiti colla draga si osserva che, per ottenerne buoni effetti, è necessario che si abbiano correnti naturali abbastanza forti e che l'elice del battello imprima sufficiente velocità all'acqua circostante. Invece, da altre osservazioni risulterebbe che l'aria compressa, la quale esce violentemente dal tubo, può provocare da sola correnti artificiali che, unite all'azione del battello in moto, sono più che sufficienti al trasporto delle materie sospese nell'acqua. Perciò la nuova draga si potrebbe utilmente impiegare anche in seno ad acque tranquille.

Un nuovo sistema di solforazione delle viti viene raccomandato oggigiorno; si tratta di versare di una soluzione liquida: due ore di tempo assente basterebbe perché il liquido si attacchi alla vite, in modo che

sorgere complicazioni perché l'agente di Sessani, presso il quale Zebuhr dimorava, è suddito francese. Gli arresti provocarono malcontento negli indigeni allamandoli illegali.

Assab 14 (via Perin) — Stamane Lelantia ha passato la rivista le truppe.

Vi assisteva il commissario in uniforme. Poco al commissariato ebbe luogo il ricevimento ufficiale dei funzionari del Sultano Ibrahim e dei coloni italiani ed indigeni. Dopo il pranzo, festa popolare.

Tanto al mattino quanto alla sera salve d'artiglieria del Castelfidardo.

Il telegrafo fra Assab e Balli è quasi finito.

E' giunto dallo Soia Abdurhaman.

Suez 16 — Iersera giunsero il *Conte Cavour* e le due squadriglie di torpediniere.

Messina 16 — E' giunto il *Dandolo* da Porto Said.

Spezia 16 — Il *Dulio* è partito oggi per Messina.

Bruxelles 16 — Un telegramma dell'*Indépendance* dice:

Sakurada, incaricato d'affari del Giappone, è stato ucciso con una pistolaletta a Rotterdam, da una signora di Bruxelles.

Berlino 16 — *Reichstag* — dopo una discussione durata otto ore si è terminato in seconda lettura il progetto delle linee sovvenzionate. Riesci approvata con voti 186 contro 157 la linea Austral-Asia.

Parono accordati quattro milioni di franchi alle linee dell'Austral-Asia ed Asia Orientale.

Fu approvato il prolungamento della linea triestina fino a Trieste.

Parigi 16 — La camera discutendo l'aumento dei diritti sul bestiame, decise con voti 289 contro 183 di passare alla discussione degli articoli.

Parigi 16 — La Camera approvò a 25 franchi i diritti sui buoi.

Londra 16 — Gli ambasciatori della Turchia, Francia e Germania a Bispiassia, recatisi al *Foreign Office*, firmarono la convenzione finanziaria egiziana.

Moro Carlo gerente responsabile

BIRRA DELLA FABBRICA FRATELLI KOSLER DI LUBIANA

Deposito in Udine presso il signor O. Burghart rimpetto la stazione ferroviaria.

Qualità eccellente che mai interbidisce.

Al prezzo di Lire 42 l'ettolitro tanto in barili da 50 che da 25 litri posta a magazzino o ferraia.

Barili vuoti da ritornarsi franchi di ogni spesa.

nessun mezzo vale a levarlo. Il metodo è questo: Si mettono in una grande cialda di rame o di ferro dodici litri di acqua, un chil. di fior di zolfo, e circa un chilogrammo e mezzo di calce spenta al momento. Si fa bollire questo miscuglio al fuoco, agitando spesso con un bastone.

Ogni tanto si aggiunge un po' d'acqua per sostituire quella che evapora, onde si mantenga sempre lo stesso volume. Dopo un'ora almeno di ebullizione, si leva dal fuoco la caldaia e si copre lasciando riposare circa un'ora; poi si versa adagio il liquido in bottiglie che si tappano, e così si può conservare lungamente.

Quando si vuol servirsi del liquido ottenuto, si versa un litro di esso in cento litri di acqua mescolati assieme. Indi si prende della gramigna, si forma una grata, che si attacca ad un bastone come l'imbianchino attacca il pennello, si immerge la gramigna nel liquido, il quale dovrà venire spruzzato sopra la vite a guisa di pioggia. Nò vento né pioggia valgono più a scioglierlo quando sia asciutto.

Invece di ricorrere a questo sistema di aspersione veramente adomito, si potrebbe usare le pompe che si adoperano per la aspersione delle viti mediante l'idrato di sodio, onde combatterlo la peronospora.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

16-8-85	ore 9 ant.	ore 3. pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	750.5	758.5	758.7
Umidità relativa	80	89	75
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	SE
Vento direzione	—	—	—
velocità chilom.	0	0	2
Termometro centigrado	8.0	13.4	6.4
Temperatura massima 18.9 minima -2.0	Temperatura minima all'aperto -0.0		

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ARRIVI

ore 1.45 ant. misto	ore 2.30 ant. misto
per 5.10 > omnib.	da 7.37 > diretto
per 10.20 > diretto	da 7.54 > omnib.
VENEZIA 12.50 pom. omnib.	VENEZIA 8.30 pom.
4.45 > diretto	6.38 > diretto
8.25 > diretto	8.38 > omnib.
ore 2.50 ant. misto	ore 1.11 ant. misto
per 7.54 > omnib.	da 10. — > omnib.
CORMONS 8.45 pom.	CORMONS 12.30 pom.
8.47 > >	8.03 > >
ore 5.50 ant. omnib.	ore 9.13 ant. omnib.
per 7.45 > diretto	da 10.10 > diretto
PONTREBA 10.30 > omnib.	PONTREBA 4.25 pom. omnib.
4.35 pom. >	7.40 >
6.35 > diretto.	8.20 >

Farina Indiana

La Farina Indiana è un tipo di farina di grano duro, coltivato in Italia, che ha una particolare qualità di essere molto nutriente e di facile digestione. È adatta per la preparazione di pasta, pane e altri prodotti da forno.

5 centesimi **ALBUI'S**
Una scatola di matita di penna per cinque centesimi.
contenente tutto che serve per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO
PACCHI POSTALI
Corrispondenza per regolare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.30 al chilogrammo.
COPIALITTE
Il massimo buon mercato. Lire 2.50 caduna.

NOVITÀ
Volete ornare la vostra stanza con molto effetto e con poca spesa? Comprate i cornici della rinomata fabbrica dei Fratelli Penzinger in Eindhoven. Questo cornici di cartone sono intagliati benissimo e hanno l'aspetto di legno. Ve ne sono di diverse forme e di varie dimensioni. La dimensione di cent. 50x40—2, p. 32. Si possono anche realizzare in qualsiasi altra misura.
Prezzo dei cornici dorati compreso l'olografia L. 2.40
delle cornici oro e bianco — 1.80
— 0.65

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti
di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori: Asma, Bronchite, Tisi, le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e del polmone. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie del polmone, approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'Unità Attuale del chiarissimo avv. comm. Giovanni Brugnoti professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.
Dott. Malaguti, Bologna, 15 agosto 1892.
Invito a comprare ed apprezzare le Pillole del prof. Malaguti spedite dalla fabbrica del signor Malaguti a S. Salvatore in Bologna, e distribuite in tutta Italia per corrispondenza ad ogni casa che si desidera la cura e risolvere le malattie croniche e specialmente quelle malattie polmonari che si manifestano nelle vie respiratorie.
Dato d'ordine Prof. Giovanni Brugnoti.
Cent. 50 e 1.1 la scatola. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

PASTA PETTORALE IN PASTICCHE

Monache di S. Benedetto e S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Questa Pasta di virtù calmante in pari tempo che corroborante sono mirabili per le prime congestioni delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, Influenza, Bronchite, Raffreddori, Congestioni, Pleuriti, Spasmi di petto, e per le polmonari incipienti e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.
Ogni scatola contiene 10 pastiglie. Pastiglie Litiche, per le affezioni di petto, si trovano in ogni farmacia.
A causa di molte falsificazioni verificate al cambio l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà leggere la firma del preparatore.
Prezzo della scatola L. 3.
Vedere l'elenco di dimissioni e del Ufficio Annunzi del nostro giornale. Con l'acquisto di ogni scatola si spedisce gratis il servizio dei pacchi postali.

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA

Profumo aristocratico per il fazzoletto o gli abiti
DEPOSITO A S. MARIA E REGINA D'ITALIA
PREPARATO DA SOTTOCASA PROFUMIERE
FONDATARE BREVETTATO
DELLA
R.R. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1873 e 1883

Questo Bouquet gode da sessant'anni la favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non indebolisce il ricambio del fazzoletto.
Fascione L. 2.50 e L. 5.
Si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

GUARIGIONE Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infedeltà, congestioni, catture, abbassamento di voce, tosse secca, colla cura del Siero di C. F. F. alla Codina preparato dal farmacista MAGNETTI Via del Pozzo, Milano, lo stesso che i mirabili risultati che da molti anni si ottengono.
Guarigione delle affezioni L. 2.50 al flacone con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi 28 Udine.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE **VERMOUTH** **CHINATO**
Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri L. 2.
Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colle relativa istruzione per preparazione).
Si vende all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano. Con l'acquisto di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE
INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1891.
Mada di servizio:
1. Per pulire i letti dagli insetti se ne spolverano le tavole e le lenzuola, i materassi ed i piumoni. 2. Per lo sanare se ne brucia un tuffino su di un carbone o in una tazza con spirito, tenendo chiusi gli uci ed i balconi, i fiori e la pianta si pongono intorno al fusto della pianta medesima. 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico. 4. Stropicciati addosso, s'impediscono che entrino nei vestiti fra i piedi. 5. La stessa si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere. 6. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel poi in serbo vi si spanda sopra e nella piega questa polvere. 7. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e appendendo tra le piume dei uccelli si rendono liberi dai medesimi. 8. Per la camera, polti sul tappezzerio esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerla.
Prezzo dell'attuccio grande cent. 35, scatola cent. 25.
Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale Il Cittadino Italiano.
Allungando cent. 50 si spedisce col nome dei pacchi postali.

NON PIU LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO

CALLI
Esportazione d'importanti balsami Lasz, ondulato incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria.

Questo prezioso Calli di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, cura Calli, occhi polati ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Hoceffa con etichetta rossa L. 1, con etichetta gialla L. 50, munita della firma autografa dell'inventore e del modo di usare il Calli.
Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.
Con l'acquisto di cent. 50 si spedisce gratis nel Regno l'elenco di dimissioni e del Ufficio Annunzi del nostro giornale.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, quaderni, opuscoli di qualsiasi genere per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma esiguità, eleganza.
Prezzo di ciascuna macchina con piume di variazioni per legare opuscoli di vario genere, ed anelli per appendere cent. 5.
Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 28.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.
L'Indispensabile, oltre ad essere un oggetto utile, è anche di elegante ornamento da scrivitoio per signora.
Prezzo 1 lira.
Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata Helio e Helio-Hero. Questa penna per un istante nella vostra mano, e vedrete la scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro. L'Inchiostro per viaggiatori e uomini d'affari. Alla prima va tutto un rasciutto in metallo.
Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, a centesimi 40 l'una.

UN BUON FERNE

PER LE FAMIGLIE
si ottiene dalla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE & Comp.
In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quello che si trovano in commercio.
La dose per 5 litri (coll'istruzione costa L. 1.20) coll'acquisto di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA

per la cura della bocca e delle gengive.
Dati denti preparati da SOTTOCASA profumiere.
FONDATARE BREVETTATO
DELLA
R.R. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1873 e 1878
Nella bocca il più pericoloso dei denti quando la putrescenza vi si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione e la parodontite del cibo, che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questo inconveniente l'Acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo ed irrefragabile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiseptico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.
Fascione L. 1.50 e 2.
Si vende presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.